

OSPEDALE DI VIMERCATE Un cellulare e un saturimetro ai pazienti dimessi per tenerli sotto controllo.

Il kit post Covid

di **Michele Boni**

Cellulare e saturimetro per monitorare da remoto i pazienti positivi al coronavirus se rimandati a casa. I pazienti Covid dimessi dall'ospedale di Vimercate potranno essere monitorati a domicilio, anche grazie al supporto di alcuni ausili tecnologici e di telecomunicazione.

La nuova iniziativa di sorveglianza dell'Asst ha interessato un primo paziente: una donna colpita dal virus e passata per tutti i livelli di trattamento ospedaliero del caso, da quello sub-intensivo a quello in rianimazione.

Poi migliorata, giorno per giorno, la donna si è completamente ripresa, sino alla dimissione dall'ospedale e il ritorno a casa.

A lei è stato consegnato, da Paolo Scarpazza, primario della Struttura di Pneumologia dell'ospedale di Vimercate, il primo dei kit a disposizione comprensivo, fra l'altro, di cellulare e saturimetro, destinato al monitoraggio e all'accertamento delle sue condizioni e dei suoi parametri vitali, per almeno due settimane.

In caso di problematiche di nuovo evidenti sarà segnalato al suo medico curante e agli specialisti ospedalieri, per gli approfondimenti del caso ed eventualmente un nuovo tampone. In Asst si valuterà una ulteriore evoluzione dell'esperienza, se l'impatto e i risultati risulteranno positivi.

Intanto proseguono sia i tamponi drive-in sia i test sierologici nelle tende triage poste all'esterno dell'ospedale. Sono interessati al tampone tutti i pazienti dimessi dall'ospedale, dai reparti e dal Pronto soccorso, successivamente alla quarantena a domicilio.

Sono contattati dal personale

Asst per fissare l'appuntamento per eseguire il test. Interessati anche i dipendenti dell'Azienda Socio Sanitaria.

Chi, in particolare? Gli operatori assenti dal lavoro a seguito di positività al Covid-19, decorsi 3 giorni dalla scomparsa della sintomatologia, oppure con sintomi correlati all'infezione da nuovo coronavirus o, ancora, per

"isolamento fiduciario" in quanto convivente con chi è positivo. In ogni caso, occorre rivolgersi ad un numero di telefono dedicato per prenotare il tampone.

Vale la pena ricordare che solo la negatività di due tamponi, eseguiti a distanza di almeno 24 ore, costituisce il prerequisito inderogabile per la riammissione in servizio. Proprio i dati relativi

ai tamponi rilevano una fase di miglioramento per i pazienti Covid che stanno progressivamente negativizzandosi se si pensa che nell'arco di un paio di mesi il 72% non è più affetto da Covid, mentre il 28% è ancora positivo al virus. Nelle scorse settimane è stato anche chiuso un reparto di terapia intensiva dedicato ai malati da coronavirus. ■

I NUMERI

I contagi ieri a quota 5.219 Tutti i dati paese per paese

■ Ancora in aumento i contagiati in provincia di Monza e Brianza. Ieri alle 17.30 erano 5.219 (+37 rispetto a giovedì; l'aumento di giovedì su mercoledì era stato di 41 unità). Ieri alle 17.30 in regione i casi positivi erano 84.119 (+229 rispetto a giovedì), i guariti 33.817 (+3.808), i ricoverati in terapia intensiva 276 (-21), i ricoverati non in terapia intensiva 4.705 (-113), i decessi 15.411 (+115).

A Vimercate risultano 214 i cittadini positivi e la crescita degli ultimi dieci giorni sale a 23 nuovi casi, i guariti salgono a 95 mentre salgono a 34 purtroppo i decessi. I cittadini non positivi sottoposti a quarantena domiciliare, perché venuti in contatto con positivi, sono ad oggi 74. A Concorezzo si scendono a 49 i casi attualmente positivi al Covid-19 (il dato complessivo dei contagi ha toccato quota 93), 38 persone sono in sorveglianza attiva presso le proprie abitazioni, 19 decessi e 25 guariti. Ad Agrate i positivi al virus sono complessivamente 93 (di cui 12 curati a casa), 50 in osservazione domiciliare e 18 deceduti. A Villasanta dall'inizio del contagio i positivi sono 65, 29 sono i villasantesi in sorveglianza attiva, 8 decessi e 20 guariti.

Stabili i dati sul territorio lesmese. Il sindaco Roberto Antonioli ha annunciato che al momento i cittadini positivi al coronavirus sono 36, 25 in sorveglianza attiva e 8 decessi. Numeri stabili anche a Correzzana: i cittadini positivi al Covid sono 3 con 3 nuclei famigliari in sorveglianza e 5 quelli ufficialmente guariti. Situazione simile anche a Camparada: i positivi al virus sono 4 e 3 persone sono in sorveglianza.

A Brugherio il dato di giovedì sera parla di 194 casi totali di positivi «ma di questi -spiega il sindaco Marco Troiano- 104 sono ormai completamente

guariti». Rispetto a una settimana fa, sono solo 3 i nuovi casi di contagio.

Ad Arcore il sindaco Rosalba Colombo riferisce: 44 persone positive al Covid-19, 60 i guariti, 12 in sorveglianza attiva e fermi a 19 i decessi.

Numeri stabili nella zona di Usmate Velate e Carnate. Ad Usmate Velate i positivi al tampone nell'ultima comunicazione del sindaco Lisa Mandelli sono 33 con una ventina di persone in sorveglianza. Il Comune più colpito è invece quello di Carnate, dove il sindaco Daniele Nava ha annunciato che i positivi al Covid19 sono 48 con 14 cittadini in quarantena. Migliorano invece i numeri delle sorveglianze attive scese a 14. Pressochè invariati invece i dati sul territorio di Ronco Briantino dove al momento i cittadini positivi al Covid sono 21.

Il Comune più colpito dal Coronavirus nella zona nord del Vimercaiese rimane sempre Bernareggio. Il sindaco Andrea Esposito nel suo videomessaggio settimanale ha spiegato che al momento i concittadini risultati positivi al tampone sono 72 con un totale di 40 persone in sorveglianza attiva e 14 decessi. Non si hanno dati invece per quanto riguarda le comunità di Sulbiate, Aicurzio e Mezzago dove i sindaci hanno deciso di non diramare i dati dei contagi.

Il paese dove si è registrata un'impennata considerevole di casi di positività è Busnago che dall'ultima comunicazione sono passati da 16 a 66. Il dato è però «condizionato dall'arrivo degli esiti dei tamponi cui sono stati sottoposti gli ospiti della casa famiglia per anziani - ha spiegato il sindaco Marco Corti -. La direzione ci ha comunicato di aver potuto disporre dei tamponi solo all'inizio della scorsa settimana e i test hanno riscontrato la positività di 49 residenti. Quindi al momento in paese i casi sono attualmente 66 di cui 17 sul territorio e 49 all'interno della RSA». A Ornago i casi totali di persone positive sono aumentati a 42 mentre a Cavenago il numero di contagi è arrivato a 56. ■

**VIMERCATE** Modificati i protocolli di accesso in modo da riscontrare subito eventuali positività sia per i parti programmati che per gli altri

Il "percorso nascita" ai tempi del virus Tamponi per le donne in gravidanza

■ Tampone anche per le donne in gravidanza all'ospedale di Vimercate. Le mamme gravide che hanno scelto il percorso nascita dell'Ospedale di Vimercate, devono sottoporsi a tampone naso-faringeo per diagnosi da infezione da coronavirus (un iter analogo, ovviamente, viene seguito a Carate).

Lo si ribadisce, nuovamente, in una recente informativa dell'équipe di Ostetricia del Presidio di via Santi Cosma e Damiano.

In occasione di ogni accesso

ospedaliero o al Pronto Soccorso (per una visita ambulatoriale, una ecografia, il ricovero) viene consegnato alle donne un questionario da compilare per identificare chi, fra loro, possa essere sospetta per infezione da coronavirus.

Le pazienti con una checklist positiva vengono immediatamente isolate. L'accertamento diagnostico interessa anche le donne che non presentano sintomi.

Vale la pena ricordare che il punto nascita di Vimercate si è

così organizzato: le donne in nota per induzione del travaglio o per intervento chirurgico (un cesareo programmato) vengono contattate telefonicamente dai servizi ospedalieri che comunicano loro l'appuntamento per eseguire, qualche giorno prima del ricovero, il tampone in modalità drive in (senza scendere, cioè, dalla propria auto, presso la tenda da campo, montata in un'area adiacente all'ingresso principale dell'ospedale).

L'esito viene comunicato te-

lefonicamente dal ginecologo.

Se il tampone è negativo, si procede con il ricovero il giorno stabilito. Se, invece, è positivo, viene programmato il ricovero presso l'ospedale San Gerardo di Monza, il centro di riferimento Covid.

Nel caso in cui il ricovero è con accesso diretto, il tampone viene eseguito dal medico di guardia della sala parto, al momento del ricovero. In attesa dell'esito del tampone, vengono isolate solo le donne con checklist positiva.

Se il tampone è negativo, l'assistenza erogata a mamma e neonato sarà quella di routine; se è positivo, anche in questo

caso viene valutato il trasferimento presso il centro di riferimento Covid, prima o dopo il parto, a seconda della situazione clinica.

Una precauzione in più per chi è in dolce attesa e aspetta di mettere al mondo un figlio in un momento in cui il coronavirus continua a circolare tanto in Brianza quanto in tutto il resto del mondo, per tutelare la salute di tutti.

Infatti ai tamponi drive-in vengono testati anche tutti i pazienti positivi al virus che sono stati dimessi dal nosocomio vimercaiese nelle scorse settimane per verificare le proprie condizioni. ■ **M.Bon.**

In caso di recidive, approfondimenti e tampone



Paolo Scarpazza, primario di pneumologia all'ospedale di Vimercate, consegna il primo kit anti Covid-19 post ricovero a una paziente



La residenza sanitaria assistenziale Villa Paradiso

BRUGHERIO Anche il personale sta rientrando in servizio

Villa Paradiso riparte Una ventina gli ospiti, altri 15 ancora in ospedale

■ La rsa di Brugherio Villa Paradiso prova a tornare alla normalità. Con il trascorrere dei giorni, il personale che a Pasqua era tutto in malattia, verosimilmente contagiato dal Covid-19, sta rientrando in struttura poco alla volta. Questo è il momento dei tamponi eseguiti prima sugli ospiti e, nelle ultime due settimane, anche sul personale. I dipendenti, una trentina, quasi tutte donne, sono stati sottoposti al tampone in rsa mentre i loro familiari a casa hanno seguito il protocollo Ats con il test sierologico e poi, in caso di positività, il tampone.

Ancora in malattia è la caposala: la donna, due settimane dopo Pasqua, aveva tentato il suicidio. Pesantissima la situazione di allora: personale azzerato, anziani da accudire, lavoro ininterrotto e sintomi inequivocabili anche per la donna che, al momento del gesto estremo, era chiusa in rsa da tre giorni. La donna è ancora a casa ma sembra probabile che non rientri più sul posto di lavoro. Dalla struttura hanno fatto sa-

pere che è un momento di grande lavoro e hanno rinviato di 15 giorni un'intervista per raccontare la ripresa in corso. Ad oggi nella struttura ci sono una ventina di anziani e altri 15 sono ancora nelle strutture ospedaliere dove sono stati curati per il Covid-19. Il loro rientro a Brugherio pare sia una questione di giorni.

I numeri sono decisamente diversi da quelli di due mesi fa. Una ventina di ospiti non ce l'ha fatta, sia per via del coronavirus che per altre patologie. E fino a settembre c'è il blocco sulla presa in carico di nuovi pazienti in rsa. Questo, hanno evidenziato alcuni dipendenti, si ripercuoterà quasi

certamente sul personale. Ad oggi nessuno è in cassa integrazione, ma il carico di lavoro è pressoché dimezzato. Il tema è sulla scrivania del direttore Roberto Gusmaroli.

Altra ombra che potrebbe allungarsi sulla struttura è quella delle azioni legali che un po' ovunque in Italia i parenti degli anziani deceduti stanno valutando. I familiari di alcuni ospiti di Villa Paradiso che non sono sopravvissuti avrebbero affidato a un avvocato il compito di approfondire e rappresentarli in una eventuale azione legale.

La struttura era finita sulle prime pagine non solo locali nei giorni di Pasqua quando il direttore Gusmaroli, rimasto da solo con due collaboratori e decine di ospiti da accudire, aveva chiamato il 112 chiedendo aiuto. Le ambulanze erano arrivate da più parti per trasferire una ventina di anziani negli ospedali di Vimercate, Monza e in una struttura del Milanese. Poi la sanificazione e i tamponi. ■ **V.Pin.**



Nei giorni di Pasqua il direttore era rimasto da solo con due addetti. Una ventina gli anziani deceduti